

**Modello di organizzazione, gestione e controllo
Responsabilità amministrativa delle imprese
ai sensi del D.Lgs. 231/01**

**Misure integrative idonee a prevenire i fenomeni di
corruzione e di illegalità
in coerenza con le finalità della L. 190/2012**

Aggiornamento 2023-2025

**Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data
14 dicembre 2023**

ICONTO srl a socio unico
Iscritto all'Albo degli Istituti di Pagamento art. 114 novies del TUB
Società assoggettata a direzione e coordinamento di InfoCamere ScpA
Capitale Sociale € 5.500.000 i.v.
Registro Imprese Roma, REA RM 1557366
Codice Fiscale e Partita Iva 14847241008
Codice LEI 815600ED762B2FC1AA53

Indice

1	Premessa.....	3
2	Cronologia delle revisioni	3
3	Quadro normativo di riferimento	5
4	Finalità e contenuti	6
5	Il processo di elaborazione e adozione delle misure integrative	6
5.1	Analisi del contesto in cui opera ICONTO Srl	6
5.2	Governance e organizzazione	6
5.3	Flussi informativi da e verso il R.P.C.T.	9
5.4	Termini e modalità di adozione delle misure integrative ex L. 190/2012	11
6	Aree di rischio	13
6.1	La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio	13
6.2	Mappatura e analisi dei processi	14
6.3	Aree di rischio aziendali.....	14
6.4	Misure di prevenzione e trattamento dei rischi	16
6.5	Follow up action plan 2022	17
6.6	Action plan 2023-2025: misure da attuare	17
7	Trasparenza.....	22
8	Sistema di Monitoraggio.....	25

1 Premessa

Il presente documento è redatto secondo le indicazioni della Delibera ANAC. n. 1134 del 8.11.2017 recante le *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”* e dell’Allegato 1 *“Sezione Società Trasparente – Elenco degli obblighi di pubblicazione”*, tenuto altresì conto delle indicazioni da ultimo nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera n. 7 del 17 gennaio 2023).

Conformemente a quanto disposto dalla citata Delibera ANAC n. 1134 del 8.11.2017, trattasi di ente di cui all’art. 2-bis, comma 2 (l. 190, art. 1-2-bis) e TUSP d.lgs. 175/2016, il presente documento integra il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/01 (di seguito anche Modello 231/01) adottato dalla Società il 18 dicembre 2019. Come precisato dalla stessa Delibera, l’ambito di applicazione della l. 190/2012 non coincide con il D.lgs. 231/2001, definendo la prima le misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità nonché a garantire il regime di trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 s.m.i.,

Il PNA 2023/2025 - approvato con la Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 - prevede per le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti alcune semplificazioni relative a modalità e periodicità di aggiornamento del proprio PTPCT, rafforzando, di contro, le attività di monitoraggio con soluzioni differenziate a seconda del numero dei dipendenti (per enti da 1 a 15 dipendenti, da 16 a 30 e da 31 a 49).

Le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti possono pertanto, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità, lo strumento programmatico in vigore con apposito atto dell’organo di indirizzo, salvo che nell’anno precedente non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione.

Rimane comunque fermo l’obbligo di adottare un nuovo strumento di programmazione ogni tre anni come previsto dalla normativa. Con riferimento agli obblighi previsti in materia di trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013, il presente documento indica le misure organizzative adottate dalla Società ai fini di garantire il sistema di trasparenza secondo la disciplina ad essa applicabile in quanto compatibile e di assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi dei dati e delle informazioni da pubblicare.

Il presente documento, tiene conto delle misure adottate dalla Società nel corso del 2022 a seguito dell’attuazione di quanto previsto nella *“Tabella Action plan 2022”* allegata alle *“Misure integrative idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della L. 190/2012”*, nonché dei risultati delle attività di monitoraggio effettuate dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (nel seguito anche RPCT), dai referenti individuati a supporto del RPCT e dalle verifiche effettuate dall’Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/01 per quanto concerne l’attestazione sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Alla data del **30 novembre 2023**, si rappresenta che ICONTO ha n. **24** dipendenti.

2 Cronologia delle revisioni

In attuazione di quanto previsto dalla delibera A.N.AC. n. 1134/2017 la Società ha provveduto ad integrare il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/01 con uno specifico documento - Allegato 6 - contenente le misure integrative di prevenzione della corruzione; tale documento è parte integrante del soprarichiamato Modello.

L'Allegato 6 risulta adottato con atti del Consiglio di Amministrazione come nel seguito indicato:

- 1) delibera del CdA 18.12.2019 - introduzione Allegato 6 - Misure integrative idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della L. 190/2012;
- 2) delibera CdA del 15.03.2021 – aggiornamento Allegato 6 - Misure integrative idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della L. 190/2012;
- 3) delibera CdA del 31.01.2022 – aggiornamento Allegato 6 - Misure integrative idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della L. 190/2012

3 Quadro normativo di riferimento

Il presente documento è stato elaborato avendo particolare riguardo alle disposizioni normative vigenti, nonché alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione ed a quelle impartite dall'ANAC e segnatamente:

- Legge 6 novembre 2012 n. 190 e s.m.i. (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione);
- D.Lgs. 14.03.2013 n. 33 e s.m.i. (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);
- D.Lgs. 08.04.2013 n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1 commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190);
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019 e relativi allegati e suoi aggiornamenti,
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) – approvato con Delibera numero 1064 del 13 novembre 2019 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 287 del 07 dicembre 2019;
- Delibera ANAC. n. 1309 del 28 dicembre 2016 relativa alle “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013”.
- Delibera ANAC. n. 1134 del 8.11.2017 recante le “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti pubblici economici di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” e relativo Allegato 6 “Sezione Società Trasparente – Elenco degli obblighi di pubblicazione”.
- **D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 “Attuazioni alla direttiva UE 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto delle disposizioni normative nazionali”.**
- Delibera ANAC. n. 586 del 26 giugno 2019 recante “Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l'applicazione dell'art. 14, co. 1-bis e 1-ter del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019”.
- Delibera ANAC. n. 859 del 25 settembre 2019 recante “Configurabilità del controllo pubblico congiunto in società partecipate da una pluralità di pubbliche amministrazioni ai fini dell'avvio del procedimento di vigilanza per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla legge 190/2012 e al d.lgs. 33/2013”.
- Delibera ANAC. n. 177 del 19 febbraio 2020 relativa alle “Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche” (in particolare art. 14 – “Doveri di comportamento negli enti pubblici economici, nelle società a controllo pubblico e negli enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013”).
- **Delibera ANAC. n.311 del 12 luglio 2023 recante “Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne”** Le presenti LLGG sono da intendersi sostitutive delle LGG adottate dall'Autorità con Delibera n. 469 del 9 giugno 2021 fatto salvo quanto precisato nella Parte Quarta relativa al regime transitorio; nella seduta del 21 luglio 2021 l'ANAC. ha adottato un documento recante gli “Atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi al PNA 2019 delibera n. 1064/2019”.
- documento recante gli “Atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi al PNA 2019 delibera n. 1064/2019”, adottato dall'A.N.AC. nella seduta del 21 luglio 2021;

- documento recante "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022", approvato dall'A.N.AC. nella seduta del 2 febbraio 2022;
- Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA) e relativi allegati, approvato dal Consiglio dell'A.N.AC. con la delibera n. 7 del 17 gennaio 2023;

4 Finalità e contenuti

L'adozione ed attuazione del presente documento - parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 - risponde all'obiettivo di prevenire comportamenti potenzialmente esposti ai reati di corruzione e di rafforzare i principi di legalità, correttezza e trasparenza nella gestione delle attività aziendali.

Le Misure Integrative della Legge 190/2012 sono finalizzate a:

- i. promuovere, all'interno della Società, il concetto della prevenzione della corruzione e della trasparenza, attraverso il coinvolgimento del personale nell'attuazione delle misure previste nonché attraverso l'inserimento tra gli obiettivi da assegnare al personale di tematiche relative al contrasto della corruzione;
- ii. sensibilizzare i dirigenti, i responsabili e i dipendenti sul ruolo centrale del presente documento e a impegnarsi attivamente e costantemente nel rispetto delle procedure e regole interne, nell'attuare ogni utile intervento atto a prevenire e contenere il rischio di corruzione e adeguare e migliorare nel tempo i presidi di controllo aziendali posti a presidio di detti rischi;
- iii. assicurare la correttezza dei rapporti tra ICONTO e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando e segnalando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di conflitti d'interesse o a fenomeni corruttivi;
- iv. digitalizzare i processi e ridurre le attività manuali nelle aree maggiormente a rischio;
- v. innalzare il livello qualitativo della formazione promuovendo eventi formativi specialistici e monitorare la relativa qualità;
- vi. integrare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che sono attuati in base al sistema di controllo interno aziendale;
- vii. migliorare il flusso di informazioni destinate alla pubblicazione, prevedendo modalità organizzative idonee a sensibilizzare le varie aree aziendali rispetto ai relativi obblighi e alla tempestività nonché correttezza di adempimento.

5 Il processo di elaborazione e adozione delle misure integrative

5.1 Analisi del contesto in cui opera ICONTO Srl

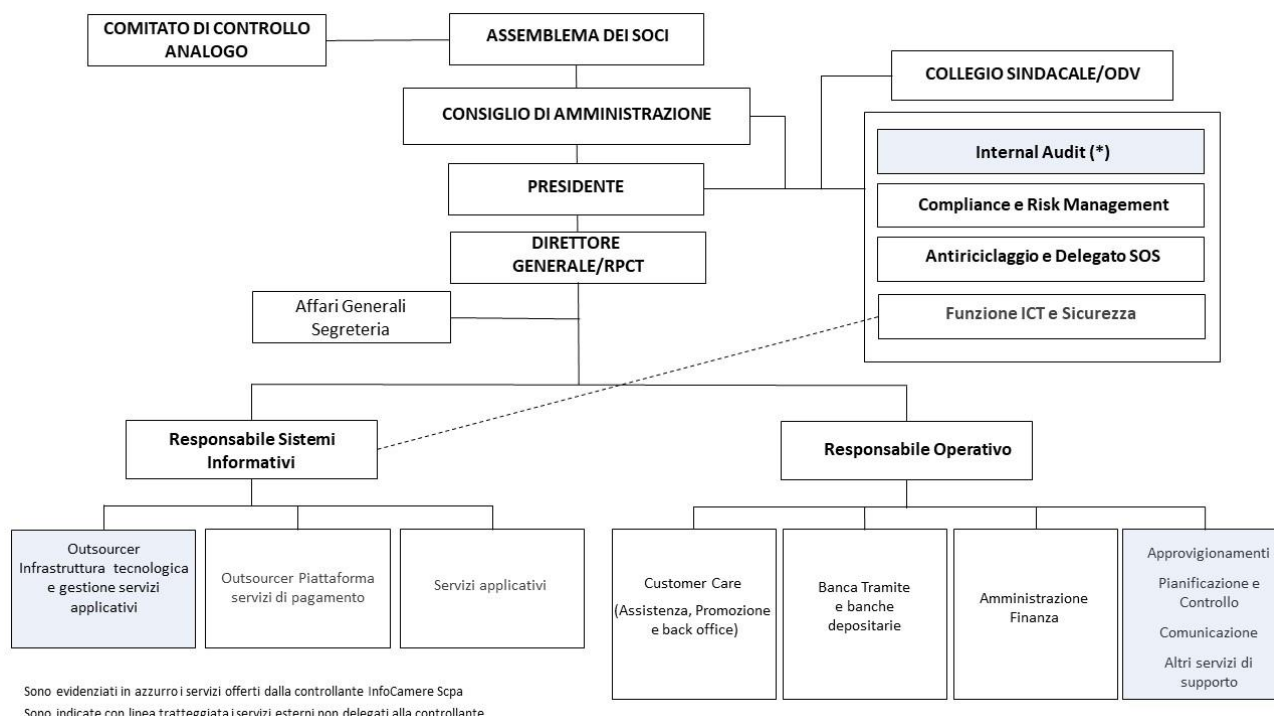
Al fine di poter costruire un efficace sistema di prevenzione e gestione del fenomeno corruttivo all'interno della Società è indispensabile analizzare il contesto in cui ICONTO opera partendo dalle attività caratterizzanti il suo oggetto sociale:

"La società ha per oggetto la prestazione dei servizi di pagamento di cui all'articolo 1, comma 2 lettera h-septies.1 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 e s.m.i. per il perseguimento delle finalità istituzionali delle camere di commercio e di Infocamere S.c.p.a., (...). I soci esercitano sulla società un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture e servizi secondo il modello organizzativo dell'in house providing in conformità all'articolo 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 e all'articolo 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50".

5.2 Governance e organizzazione

Ai fini dell'attuazione delle Misure Integrative Legge 190/2012 riveste fondamentale importanza l'assetto organizzativo della Società, in base al quale vengono individuate le strutture organizzative essenziali, le

rispettive aree di competenza e le principali responsabilità ad esse attribuite.



i. Consiglio di Amministrazione

Il CdA di ICONTO svolge i compiti previsti dalla legge, in particolare:

- individua e nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT), avendo preventivamente verificato la sussistenza dei requisiti di idoneità per lo svolgimento dell'incarico, nel rispetto delle disposizioni normative e dei regolamenti/indirizzi in materia;
- adotta le Misure Integrative ai sensi della L. 190/2012 ed i relativi aggiornamenti, fornendone comunicazione agli organi competenti secondo quanto disposto dalla Legge;
- adotta gli atti di indirizzo di carattere generale direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione, nei tempi coerenti con la necessità di contemperare l'introduzione di misure e sistemi di controllo all'interno dell'azienda, dovendo comunque garantire la continuità operativa, l'efficienza aziendale, la salvaguardia delle competenze e delle specifiche professionalità acquisite;
- riceve e prende atto dei contenuti della Relazione annuale predisposta dal RPCT.

ii. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e trasparenza

Con delibera del Consiglio di Amministrazione (di seguito anche "CdA") del 29 ottobre 2019, ICONTO ha provveduto alla nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (di seguito anche "RPCT") individuato nel Direttore Generale. Tale individuazione, oltre ad essere coerente con i requisiti dettati dalla normativa, risponde alla necessità di procedere mediante l'integrazione dei presidi esistenti (Modello 231, Codice Etico) cercando, per quanto possibile, di evitare appesantimenti procedurali/organizzativi e ridondanze nei controlli.

Il RPCT svolge i compiti indicati dalla Legge e dalle norme in materia di corruzione e trasparenza, anche di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità, di cui alla Legge 190/2012 ed al D.Lgs. 33/2013 e D.Lgs. 39/2013, nonché elabora la relazione sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione. Al RPCT sono assegnati i seguenti compiti, già definiti nell'atto di nomina:

- elaborare e aggiornare entro i termini di legge, (in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza),

le Misure integrative idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della L. 190/2012 proponendo quest'ultime al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione, verificando l'efficacia dell'attuazione e l'idoneità delle misure di prevenzione della corruzione adottate;

- definire le procedure appropriate, supportato dal team di collaboratori, per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in particolare in settori di attività esposti alla corruzione;
- ricevere le segnalazioni dei reati o irregolarità da parte dei soggetti, che sono parte di rapporto di lavoro con la Società, curando le rispettive istruttorie ai sensi della normativa in materia di Whistleblowing;
- redigere entro i termini previsti dalla normativa vigente (nonché quanto indicato dall'A.NAC) la relazione annuale relativa ai risultati dell'attività svolta e trasmetterla al Consiglio di Amministrazione;
- proporre modifiche in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- monitorare il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente nella sezione web di ICONTO "Società trasparente";
- curare che siano rispettate le disposizioni del D.Lgs 39/2013 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, segnalando al CdA e/o OdV, eventuali casi anomali;
- effettuare controlli sulle procedure e sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo le modifiche ritenute necessarie e, nel caso di mancata attuazione, segnalare le eventuali criticità al Consiglio di Amministrazione e/o OdV;
- collaborare con le funzioni aziendali competenti alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- interfacciarsi con il CdA, OdV e ciascun Referente/Funzione aziendale al fine di coordinare varie attività (attinenti l'adozione di piani formativi specifici, l'implementazione di azioni di miglioramento sul sistema dei controlli, svolgendo inoltre attività di verifica e monitoraggio quanto all'attuazione delle misure adottate).

RPCT, lo stesso ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo.

iii. L'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01

Si rappresenta che la Società, ai fini della attestazione degli obblighi di pubblicazione, da rendere annualmente secondo il relativo modello fornito dall'ANAC, attribuisce la funzione di attestazione all'OdV, come previsto nella Delibera ANAC. n. 1134/2017.

Oltre ai compiti di controllo in merito agli obblighi di pubblicazione, l'OdV svolge la funzione di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del R.P.C.T. ed ha inoltre il potere, di richiedere informazioni e documenti al R.P.C.T. e di effettuare audizioni dei dipendenti.

iv. Il Personale

Tutti i dipendenti, e i collaboratori di ICONTO sono responsabili, nell'ambito delle rispettive attività e responsabilità di ciascuno di essi, del verificarsi di fenomeni corruttivi derivanti da un inefficace presidio delle proprie attività e/o da comportamenti elusivi e/o non in linea con le prescrizioni aziendali in materia. Pertanto, al fine di adempiere pienamente al proprio mandato e rappresentare un efficace presidio di prevenzione alla corruzione, l'attività del RPCT è costantemente e concretamente supportata e coordinata con quella di tutti i soggetti operanti nell'organizzazione aziendale. A tali soggetti è infatti attribuito di fatto il compito di piena e continua collaborazione nella prevenzione della corruzione e dell'illegalità in ICONTO, che si esplica, tra l'altro, in obblighi di trasparenza.

In particolare, la collaborazione del personale si esplica nelle seguenti attività:

- rispetto degli obblighi di trasparenza
- vigilanza sul rispetto del Codice Etico da parte dei dipendenti e collaboratori
- astensione nei casi di conflitto di interessi
- pieno rispetto delle previsioni delle presenti Misure integrative ex legge 190/2012 nonché del Modello 231 adottato da ICONTO
- segnalazione delle situazioni di illecito e di tutti i casi di conflitto di interessi che li riguardano al RPCT.

v. I Referenti interni

Il RPCT si avvale, per gli aspetti di specifica competenza, del supporto delle funzioni interne ("i Referenti"):

- Responsabile della funzione Compliance e Risk Management
- Funzione Antiriciclaggio
- Responsabile operativo nominato Assistente RPCT
- Responsabile dei sistemi informatici nonché Referente privacy.

In particolare i suddetti Referenti:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione;
- provvedono alle valutazioni di competenza in termini di processi e di organizzazione;
- predispongono ed attuano programmi di formazione del personale (dipendenti/collaboratori) sulla base delle linee di indirizzo proposte dal RPCT e/o OdV.

5.3 Flussi informativi da e verso il R.P.C.T.

La Società, in conformità alla normativa vigente sopra richiamata, ha adottato i flussi informativi qui sotto indicati, suddivisi in base alla tipologia di soggetto coinvolto in materia di anticorruzione.

Soggetto coinvolto	Flusso informative
Consiglio di Amministrazione	<i>Da R.P.C.T.:</i> — relazione annuale sullo stato di attuazione di quanto previsto nel presente documento e delle iniziative intraprese; — l'attività svolta e le eventuali problematiche ritenute significative, emerse nello svolgimento delle verifiche; — gli eventuali aggiornamenti delle misure per la Prevenzione adottate, resisi necessari a seguito di modifiche organizzative, normative e/o di nuove interpretazioni dell'ANAC; — le eventuali azioni di miglioramento proposte e/o intraprese; — l'andamento dei Piani di azione e di nuovi Piani di azione.
Funzioni / Referenti Aziendali	<i>Da R.P.C.T.:</i> — relazione annuale sullo stato di attuazione delle prescrizioni previste nel presente documento e delle iniziative intraprese; — comunicazioni aziendali in ambito anticorruzione.
	<i>Verso R.P.C.T.:</i> — segnalazione della necessità di introduzione di cambiamenti procedurali nelle aree aziendali a rischio corruzione; — informativa sulle attività da loro gestite che hanno una rilevanza in ambito anticorruzione; — segnalazione e denuncia di circostanze/comportamenti sospetti; — risposte a specifiche richieste di informazioni.
Personale tutto	<i>Da R.P.C.T.:</i> — relazione annuale sullo stato di attuazione di quanto previsto nel presente documento e delle iniziative intraprese; — comunicazioni aziendali in ambito anticorruzione.
	<i>Verso R.P.C.T.:</i> — segnalazione e denuncia di circostanze/comportamenti sospetti; — risposte a specifiche richieste di informazioni.
Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01	<i>Da R.P.C.T.:</i> - informativa sulle segnalazioni pervenute dai Responsabili o Funzioni Aziendali e dal personale tutto relativamente a situazioni di riscontrata deviazione dalle procedure previste ed, in generale, ogni fatto anomalo per rilievo e/o frequenza.
	<i>Verso R.P.C.T.:</i> - segnalazione di eventuali situazioni di potenziale pericolo di commissione dell'illecito in ambito anticorruzione che dovessero emergere dalla propria attività di controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01.
Enti Pubblici e Autorità di Vigilanza	<i>Da R.P.C.T.:</i> - risposte e disponibilità informativa in relazione alle richieste pervenute dalla Pubblica Amministrazione e dalle Autorità di Vigilanza.

Responsabile della protezione dei dati (RPD) e	<i>Da R.P.C.T.:</i> - richieste di collaborazione con particolare riferimento alle questioni attinenti alla pubblicazione dei dati personali nella sezione “Società trasparente” e alle eventuali segnalazioni whistleblowing.
---	---

L'obbligo di fornire informazioni al R.P.C.T. è uno strumento per agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del presente documento e per la verifica a posteriori delle cause che hanno reso possibile il verificarsi di condotte non in linea con le disposizioni aziendali.

Pertanto, l'obbligo di dare informazione al R.P.C.T. è rivolto in particolare alle funzioni aziendali che gestiscono i processi esposti al rischio di corruzione e riguarda:

- i. le risultanze periodiche dell'attività di controllo dalle stesse posta in essere per dare attuazione a quanto previsto nel presente documento, con particolare riferimento alle misure di prevenzione adottate e a quelle programmate;
- ii. le anomalie o atipicità riscontrate nell'ambito delle informazioni disponibili.

Il Responsabile della protezione dei dati continua a rappresentare una figura di riferimento per il R.P.C.T., avendo il compito di informare, fornire consulenza e sorvegliare il rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali. In particolare per quanto riguarda le finalità di trasparenza, l'attività di pubblicazione dei dati avviene sempre nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679.

5.4 Termini e modalità di adozione delle misure integrative ex L. 190/2012

Il PNA 2023/2025 approvato con la Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 prevede semplificazioni per le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti che riguardano le modalità e periodicità di aggiornamento del proprio PTPCT.

Le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti possono pertanto, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità, lo strumento programmatico in vigore con apposito atto dell'organo di indirizzo, salvo se nell'anno precedente non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione.

Rimane comunque fermo l'obbligo di adottare un nuovo strumento di programmazione ogni tre anni come previsto dalla normativa.

Di fronte alle semplificazioni introdotte con il PNA 2023-25, l'Autorità ritiene che il rafforzamento del monitoraggio per le amministrazioni/enti con meno di 50 dipendenti non comporta un onere aggiuntivo bensì, nel compensare le semplificazioni nell'attività di pianificazione delle misure, garantisce effettività e sostenibilità al sistema di prevenzione.

Il rafforzamento del monitoraggio per le amministrazioni/enti di minori dimensioni, che normalmente effettuano la programmazione anticorruzione e trasparenza una sola volta ogni tre anni, è particolarmente utile perché:

- attraverso il monitoraggio sul PTPCT possono venire in rilievo fatti penali, intercettati rischi emergenti, identificati processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, così da modificare il sistema di gestione del rischio per migliorare i presidi adottati, potenziando e rafforzando gli strumenti in atto ed eventualmente promuovendone di nuovi;
- gli esiti del monitoraggio del PTPCT dell'anno precedente sono utili per la definizione della programmazione per il triennio successivo, e quindi elementi imprescindibili di miglioramento progressivo del sistema di gestione dei rischi (monitoraggio complessivo su tutta la programmazione/revisione).

Per quanto riguarda la corretta attuazione delle misure di trasparenza, sempre in una logica di semplificazione, per tutte le amministrazioni con meno di 50 dipendenti, il monitoraggio va limitato ad un campione di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e da indicare già nella fase di programmazione. Tale campione va modificato, anno per anno, in modo che nel triennio si sia dato conto del monitoraggio su tutti quelli previsti dal d.lgs. n. 33/2013.

Con riferimento alle misure generali diverse dalla trasparenza, come ad esempio la formazione, il whistleblowing, il pantouflage, la gestione del conflitto di interessi, occorre tener conto dei rilievi emersi nella relazione annuale del RPCT, concentrando l'attenzione del monitoraggio in particolare su quelle misure rispetto alle quali possono emergere criticità.

Fermi questi elementi comuni per tutte le amministrazioni/enti con meno di 50 dipendenti, l'Autorità ritiene che il monitoraggio possa essere calibrato in ragione di criteri che tengano conto di ulteriori soglie dimensionali delle amministrazioni:

- da 1 fino a 15 dipendenti;
- da 16 fino a 30 dipendenti;
- da 31 fino a 49 dipendenti.

I criteri utilizzati per orientare le amministrazioni nel monitoraggio sono due, cumulativi:

- cadenza temporale (periodicità/frequenza del monitoraggio);
- sistema di campionamento (come sono individuati i processi/le attività oggetto di verifiche).

Alla Società è applicabile la tabella 8 del PNA 2023-25 "Monitoraggio per amministrazioni con dipendenti da 16 a 30":

Cadenza temporale	Il monitoraggio viene svolto 2 volte l'anno
Campione	Rispetto ai processi selezionati in base ad un principio di priorità legato ai rischi individuati in sede di programmazione delle misure, ogni anno viene esaminato almeno un campione la cui percentuale raccomandata dall'Autorità non deve essere inferiore al 30 %, salvo deroga motivata.

L'aggiornamento annuale delle Misure Integrative avverrà nel caso di:

- eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione;
- cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione di ICONTO;
- eventuali significativi mutamenti organizzativi e/o delle attività di business;
- emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione delle presenti Misure Integrative;
- modifiche intervenute nelle misure definite da ICONTO per prevenire il rischio di corruzione;
- accertamento di significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

Il RPCT potrà proporre modifiche alle Misure Integrative vigenti, qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne ad ICONTO possano ridurre l'idoneità delle Misure Integrative a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

In considerazione di quanto sopra, la predisposizione e l'aggiornamento delle Misure Integrative è articolata in quattro fasi:

1. identificazione dei reati potenzialmente rilevanti per ICONTO;
2. individuazione delle aree sensibili e analisi del rischio di corruzione;
3. definizione delle misure di prevenzione e gestione del rischio;
4. stesura delle Misure Integrative.

In particolare, tale ricognizione ha tenuto conto:

- degli esiti della mappatura dei rischi recentemente svolta ai fini dell'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01 della Società;
- dell'esame documentale delle procedure/protocolli esistenti e dell'analisi del contesto organizzativo e dei servizi erogati.

I risultati di tale processo ricognitivo ed i contenuti della conseguente mappa delle aree e attività sensibili sono condivisi all'Organismo di Vigilanza e a seguire all'approvazione del Consiglio di Amministrazione ai fini della sua adozione entro il 31 gennaio di ogni anno ove vi siano necessarie modifiche o integrazioni della versione precedente, salvo proroghe disposte dall'ANAC, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 8, della L. 190/2012 e s.m.i..

A seguito della delibera da parte del Consiglio di Amministrazione: (i) viene pubblicato sul sito istituzionale della Società; (ii) ne viene data comunicazione a tutto il personale aziendale con apposito comunicato; (iii) viene pubblicato nella intranet aziendale.

La valutazione dei rischi è stata effettuata sulla base di un giudizio sulla efficacia del sistema di controllo interno adottato, intesa come capacità dello stesso di contenere, entro i limiti sopra citati, le probabilità del verificarsi di eventi rischiosi.

Ai fini dell'attestazione degli obblighi di pubblicazione, da rendere annualmente secondo il relativo modello fornito dall'ANAC., la Società attribuisce la relativa funzione di attestazione all'OdV, come previsto nella Delibera ANAC n. 1134/2017. Oltre ai compiti di controllo in merito agli obblighi di pubblicazione, l'OdV svolge la funzione di ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del R.P.C.T. ed ha inoltre il potere, nell'ambito della verifica dei contenuti della Relazione annuale, di richiedere informazioni e documenti al R.P.C.T. e di effettuare audizioni dei dipendenti.

6 Aree di rischio

6.1 La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio

L'analisi del rischio è stata condotta utilizzando una metodologia *process oriented* e *risk based* così come indicato nella parte generale del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01.

Ad integrazione la Società, in sede di valutazione del rischio, ha tenuto conto delle indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi sulla base di quanto nel PNA. In particolare, per l'analisi del rischio si è tenuto conto dei seguenti:

fattori abilitanti:

- a) mancanza di misure/controlli a mitigazione del rischio;
- b) mancato rispetto del sistema di procure e deleghe;
- c) mancanza di trasparenza;
- d) inadeguata tracciabilità/documentabilità del processo decisionale;
- e) complessità del contesto normativo di riferimento;
- f) inadeguatezza di competenze del personale addetto ai processi;
- g) carente formazione del personale;
- h) inadeguata diffusione della cultura della legalità;

altri dati:

- n. sentenze passate in giudicato e/o procedimenti giudiziari in corso: il numero delle sentenze passate in giudicato e/o dei procedimenti giudiziari in corso a carico dei dipendenti della società con riguardo a reati contro la pubblica amministrazione e/o responsabilità amministrativo-contabile e/o ricorsi amministrativi in

tema di contratti pubblici;

- n. procedimenti disciplinari per eventi corruttivi: il numero di procedimenti disciplinari per eventi corruttivi emanati ai dipendenti della società nel corso di un determinato anno;
- n. segnalazioni whistleblowing: il numero di segnalazioni ricevute nell'anno tramite la procedura di whistleblowing;
- n. reclami: il numero di reclami pervenuti nell'anno che hanno indirizzato l'attenzione su possibili malfunzionamenti o sulla 'mala gestione' di taluni processi organizzativi.

6.2 Mappatura e analisi dei processi

Con l'obiettivo di individuare e analizzare i rischi, si è provveduto alla valutazione delle aree di rischio attraverso:

- l'analisi e la mappatura dei processi e delle procedure della Società riscontrabili dalla intranet aziendale;
- l'esame della documentazione interna aziendale e la valutazione dei risultati delle attività di controllo effettuate nonché delle informazioni acquisite in corso d'anno;
- la consultazione con i Responsabili / Funzioni aziendali finalizzata alla rilevazione delle attività aziendali maggiormente esposte al rischio di potenziale commissione di reati di corruzione;
- la condivisione delle risultanze dell'analisi del rischio con i Responsabili / Funzioni di cui al punto precedente punto c.

6.3 Aree di rischio aziendali

L'analisi del contesto interno ed esterno in cui opera la Società ha come obiettivo l'individuazione delle aree di rischio da presidiare al fine di ridurre il verificarsi di fenomeni corruttivi.

A seguire sono individuate le aree di rischio generali che devono obbligatoriamente essere analizzate sulla base di quanto previsto dal PNA 2022 opportunamente integrate con le aree di rischio specifiche che rispecchiano le peculiarità funzionali e di contesto aziendale e che scaturiscono dal processo di analisi del rischio.

Tenuto conto anche di quanto definito nella Tab. 3 – Elenco delle principali aree a rischio dell'Allegato del PNA 2019 e per quanto applicabile a ICONTO, nel seguito si riportano le aree di rischio generali e specifiche della Società.

Nel seguito si riportano le aree di rischio generali e specifiche della Società:

Area rischio	Processi aziendali a Rischio	Operazioni/attività a rischio
Specifica	Ordinaria Amministrazione	acquisti sotto soglia
Specifica	Straordinaria Amministrazione	acquisti sopra soglia
Generale	Rapporti con la società controllante	gestione dei servizi erogati da IC
Generale	Rapporti con le società terze	gestione dei servizi erogati da outsourcers
Specifica	Gestione Risorse finanziarie	Entrate e uscite finanziarie
Specifica	Gestione Risorse finanziarie attive	Fatturazione attiva ed entrate finanziarie

Specifica	Gestione conti di pagamento	Promozione, apertura e chiusura conti di pagamento
Specifica	Servizi bancari	Gestione conti di pagamento; servizio di Istituto Cassiere delle CCIAA
Generale	Penali contrattuali	verifica conformità contratti, riscontro report e SLA, riscontro penali
Specifica	Remunerazione liquidità	remunerazione conti deposito
Specifica	Adempimenti fiscali	controllo dati contabili e fiscali, verifica dati e documenti
Specifica	Spese di rappresentanza, omaggi e sponsorizzazioni	Autorizzazioni e conformità a prescrizioni del codice etico
Specifica	Gestione risorse finanziarie passive	Fatturazione Passiva e uscite finanziarie
Generale	Gestione del personale	Reclutamento; Gestione del personale; Valutazione Performance; Progressioni di carriera; Formazione
Generale	Acquisto di beni e servizi	Definizione oggetto affidamento, requisiti partecipazione, criteri di valutazione, commissione di gara, valutazione offerte, verifica anomalie offerte, ricorso procedura negoziata, ricorsi a provvedimenti in autotutela in caso di esiti non voluti, ricorso alle varianti in corso di esiti non voluti, ricorsi alle varianti in corso di esecuzione del contratto, ricorso al subappalto, gestione della fase di collaudo/verifica di conformità/regolare esecuzione, gestione elenco operatori economici.
Generale	Consulenze esterne	Conferimento di incarichi a consulenti esterni
Specifica	Approvazione del bilancio	Redazione bilancio esercizio
Specifica	Ripartizione utili	Controllo conformità documenti e normativa
Specifica	Gestione reclami	Rilevazione, gestione, monitoraggio e risoluzione reclami
Specifica	Segnalazioni antiriciclaggio	Conformità dati e trasmissione segnalazioni antiriciclaggio
Specifica	Gestione del contenzioso	Contenzioso
Specifica	Rapporti con la Banca d'Italia	Reporting; relazioni istituzionali; compliance normativa; trasmissioni documenti
Specifica	Adempimenti in materia di gestione del sistema informatico	Predisposizione e gestione del sistema informatico; accessi fisici, gestione dati personali;

		gestione delle abilitazioni per accesso alle risorse
Specifica	Controlli di I, II, III livello	Verifica e reporting funzioni di controllo; attività di Internal Auditing

6.4 Misure di prevenzione e trattamento dei rischi

Il trattamento dei rischi ha riguardato la definizione delle strategie di risposta al rischio e la determinazione di azioni specifiche da adottare e/o implementare al fine di allineare il profilo di rischio attuale al livello di rischio considerato accettabile, in maniera tale da impedire o limitare il compimento di pratiche corruttive.

La mappatura delle attività a rischio e delle misure di prevenzione della corruzione ex L. 190/2012 tiene conto dell'attuale contesto interno ed esterno ed evidenzia il risk owner.

La mappatura verrà aggiornata qualora si modifichi il contesto normativo e societario di riferimento.

Per risk owner si intende uno dei principali soggetti referenti delle predette fasi e attività, seppur limitatamente ai relativi poteri delegati, alla rispettiva *mission* di competenza e alle attività individuate nelle procedure aziendali.

La tabella contiene le seguenti informazioni:

1. **aree a rischio**, così come definite a seguito delle attività di prima analisi e delle successive rivalutazioni;
2. **tipo**, generale o specifica sulla base di quanto indicato nel PNA;
3. **ambiti di controllo**, così come definiti nel Sistema di Controllo di ICONTO;
4. **fase e Attività** identificate come potenzialmente a "rischio di corruzione";
5. **rischio** individuato facente parte del catalogo "rischi di corruzione";
6. indicazione del **Risk owner** valutato sull'attuale organizzazione della Società;
7. **rischio Residuo** che indica la valutazione del rischio al netto dei controlli di mitigazione;
8. **misure di prevenzione della corruzione** adottate e relative allo specifico rischio.

Si rappresenta che sono attivi i seguenti principali presidi trasversali (misure generali):

- Nomina del R.P.C.T.;
- Inserimento negli obiettivi individuali di misure di prevenzione della corruzione;
- Obblighi di pubblicazione;
- Dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità;
- Regolamentazione e monitoraggio del conflitto di interessi;
- Cause ostative per commissioni e incarichi;
- Regolamentazione e monitoraggio degli incarichi extra;
- Patto di integrità;
- Codice Etico;
- Programmi formativi del personale;
- Accesso civico;

- Adozione delle misure idonee alla tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower);
- Pantouflage, al fine di evitare i casi di cui all'art. 53 co. 16-ter del D.Lgs. 165/2001.

Si rammenta che l'Allegato 2 del Modello 231/01 accoglie le misure a contenimento del rischio di reato ex D.Lgs. 231/01, comprensive delle misure a contenimento dei rischi indicati dalla Legge 190/2012.

Nel corso dell'annualità di riferimento, lo stato di attuazione delle misure integrative si considera buono in quanto le misure pianificate sono state attuate nel rispetto dei termini e delle fasi programmate, come indicato dal RPCT nella Relazione 2022 pubblicata nella sezione web dedicata Società trasparente.

6.5 Follow up action plan 2022

Nella tabella sottostante sono riportate nel dettaglio le misure adottate:

Ambito di intervento	Attività	Struttura Responsabile	Data ultima attuazione
Generale	Erogazione della formazione generale prevista in ambito Modello 231, Codice Etico e Whistleblowing	- Referenti aziendali a supporto del RPCT	16/12/2022
Generale	Erogazione della formazione generale prevista nel "Piano annuale della formazione" relativa alle tematiche di anticorruzione ex Legge 190/2012 e s.m.i. e trasparenza ex D.Lgs 33/2013 e s.m.i.	- Referenti aziendali a supporto del RPCT	16/12/2022
Generale	Erogazione della formazione specifica prevista in ambito Appalti	- Assistente RPCT e Referenti funzione	11/01/2023
Generale	Inserimento negli obiettivi individuali di misure di prevenzione della corruzione	- RPCT	30/06/2022
Generale	Attestazione degli obblighi di pubblicazione, da rendere annualmente secondo il relativo modello fornito dall'ANAC. Caricamento relativi documenti nel sito di ICONTO, sezione "Società Trasparente - Controlli e rilievi sulla Società"	- Organismo di Vigilanza aventi funzioni analoghe a OIV - RPCT - Assistente RPCT	22/06/2022 attestazione , caricament o documenti ultima data 31/12/2022
Generale	Verifica annuale delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità rese dai componenti organo gestione e Direttore Generale ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e del D.Lgs. 33/2013.	- RPCT - Assistente RPCT	31/12/2022
Generale	Monitoraggio del sito Società Trasparente al fine di garantire la qualità delle informazioni in esso riportate	- RPCT - Assistente RPCT	31/12/2022

6.6 Action plan 2023-2025: misure da attuare

La Società dovrà continuare con il monitoraggio costante delle misure da attuare nel prossimo triennio avente

n°	obiettivo
1	ridurre le opportunità di rischio che si manifestino casi di corruzione

2	aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
3	creare un contesto sfavorevole alla corruzione

Per ogni misura è indicato:

- il tipo di obiettivo;
- l'area di riferimento, suddivisa in generale e specifica;
- l'ambito di intervento;
- la descrizione delle misure da adottare (attività);
- la struttura responsabile dell'attuazione;
- la data di attuazione.

Il R.P.C.T, con il supporto delle funzioni aziendali, monitorerà il rispetto dei tempi e l'effettiva attuazione del piano di azione.

Nei periodi successivi, anche con riguardo alla necessità di procedere all'aggiornamento della valutazione del rischio residuo, verranno svolte le attività, anche in coordinamento con l'OdV, volte a verificare l'efficacia delle misure attuate.

Il servizio di approvvigionamento è esternalizzato alla capogruppo InfoCamere, tramite il contratto di Mezzi e servizi.

Ambito di intervento 2023	Attività	Struttura Responsabile	Data
Generale	Organizzazione ed erogazione della formazione generale prevista in ambito MOG 231, Modello di organizzazione e controllo e Codice Etico (ex D.Lgs. n. 231/01)	- Referenti aziendali a supporto del RPCT - Dipendenti	31/12/2023
Generale	Organizzazione ed erogazione della formazione generale prevista relativa alle tematiche di anticorruzione e trasparenza	- Referenti aziendali a supporto del RPCT - dipendenti	31/12/2023
Generale	Organizzazione ed erogazione della formazione specifica prevista in ambito Codice dei contratti pubblici	- Assistente RPCT - Referenti aziendali	31/12/2023
Generale	Inserimento negli obiettivi individuali di misure di prevenzione della corruzione	- RPCT - Trasparenza	30/06/2023
Generale	Attestazione degli obblighi di pubblicazione, da rendere annualmente secondo il relativo modello fornito dall'ANAC. Caricamento relativi documenti nel sito di ICONTO, sezione "Società Trasparente - Controlli e rilievi sulla Società"	- Organismo di Vigilanza aventi funzioni analoghe a OIV - RPCT - Assistente RPCT	annuale, secondo le scadenze indicate da ANAC
Generale	Verifica annuale delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità rese ai sensi del d.lgs. 39/2013 e del d.lgs. 33/2013	- RPCT - Assistente RPCT	31/12/2023

Generale	Verifiche delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi rese alla Società	- RPCT - Assistente RPCT - Responsabile Compliance	31/12/2023
Generale	Monitoraggio semestrale del sito Società Trasparente al fine di garantire la qualità delle informazioni in esso riportate ed evidenza degli esiti su apposita reportistica	- RPCT - Assistente RPCT	31/12/2023
Generale	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione come da All. 9 del Piano Nazionale Anticorruzione 2022	- Responsabile operativo e Assistente RPCT	A seguito di entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti Pubblici
Generale	Nomina DEC, diverso della persona del RUP, sui contratti di appalto/approvvigliamenti sopra i 40 mila euro	- RPCT - Assistente RPCT - Responsabili di funzione	Ad ogni contratto di appalto/approvvigliamenti sopra i 40 mila euro
Generale	Verifica sull'assenza di conflitto di interessi sulla scelta del DEC	- RPCT - Assistente RPCT - Responsabili di funzione	Ad ogni contratto di appalto/approvvigliamenti sopra i 40 mila euro
Generale	Regolamento per la disciplina di incarichi esterni dei dipendenti e aggiornamento della modulistica da far sottoscrivere al dipendente al fine di una più chiara e completa formalizzazione dell'incarico affidato.	- RPCT	31/12/2023
Generale	Aggiornamento degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa per i contratti pubblici da pubblicare in «Amministrazione trasparente», sostitutivo degli obblighi elencati per la sottosezione "Bandi di gara e contratti" dell'allegato 1) alle delibere ANAC n.ri 1310/2016 e 1134/2017.	- RPCT - Assistente RPCT - Responsabili di funzione	A seguito di entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti Pubblici
Generale	Predisposizione e trasmissione al CdA della Relazione annuale del RPCT sull'attività di prevenzione svolta e pubblicazione sulla sezione "Società Trasparente"	- RPCT	Generale

Ambito di intervento 2024	Attività	Struttura Responsabile	Data
Generale	Organizzazione ed erogazione della formazione generale prevista nel in ambito MOG 231 e Codice Etico	- Referenti aziendali a supporto del RPCT	31/12/2024

		- Dipendenti	
Generale	Organizzazione ed erogazione della formazione generale prevista relativa alle tematiche di anticorruzione e trasparenza	- Referenti aziendali a supporto del RPCT - dipendenti	31/12/2024
Generale	Erogazione della formazione specifica prevista in ambito Codice dei contratti pubblici	- Assistente RPCT - Referenti aziendali	31/12/2024
Generale	Attestazione degli obblighi di pubblicazione, da rendere annualmente secondo il relativo modello fornito dall'ANAC. Caricamento relativi documenti nel sito di ICONTO, sezione "Società Trasparente - Controlli e rilievi sulla Società"	- Organismo di Vigilanza aventi funzioni analoghe a OIV - RPCT - Assistente RPCT	annuale, secondo le scadenze indicate da ANAC
Generale	Verifica annuale delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità rese ai sensi del d.lgs. 39/2013 e del d.lgs. 33/2013	- RPCT - Assistente RPCT	31/12/2024
Generale	Verifiche delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi rese alla Società	- RPCT - Assistente RPCT - Responsabile Compliance	31/12/2024
Generale	Monitoraggio semestrale del sito Società Trasparente con evidenza degli esiti su apposita reportistica	- RPCT - Assistente RPCT	31/12/2024
Generale	Predisposizione e trasmissione al CdA della Relazione annuale del RPCT sull'attività di prevenzione svolta e pubblicazione sulla sezione "Società Trasparente"	- RPCT	Generale

Ambito di intervento 2025	Attività	Struttura Responsabile	Data
Generale	Erogazione della formazione generale prevista nel in ambito MOG 231, Codice Etico e Whistleblowing	- Referenti aziendali a supporto del RPCT - Dipendenti	31/12/2025

Generale	Erogazione della formazione generale prevista relativa alle tematiche di anticorruzione ex Legge 190/2012 e s.m.i. e trasparenza ex d.lgs 33/2013 e s.m.i.	- Referenti aziendali a supporto del RPCT - dipendenti	31/12/2025
Generale	Erogazione della formazione specifica prevista in ambito Codice degli Appalti	- Assistente RPCT - Referenti aziendali	31/12/2025
Generale	Attestazione degli obblighi di pubblicazione, da rendere annualmente secondo il relativo modello fornito dall'ANAC. Caricamento relativi documenti nel sito di ICONTO, sezione "Società Trasparente - Controlli e rilievi sulla Società"	- Organismo di Vigilanza aventi funzioni analoghe a OIV - RPCT - Assistente RPCT	annuale, secondo le scadenze indicate da ANAC
Generale	Verifica annuale delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità rese ai sensi del d.lgs. 39/2013 e del d.lgs. 33/2013	- RPCT - Assistente RPCT	31/12/2025
Generale	Verifiche delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi rese alla Società	- RPCT - Assistente RPCT - Responsabile Compliance	31/12/2025
Generale	Monitoraggio semestrale del sito Società Trasparente con evidenza degli esiti	- RPCT - Assistente RPCT	31/12/2025
Generale	Predisposizione e trasmissione al CdA della Relazione annuale del RPCT sull'attività di prevenzione svolta e pubblicazione sulla sezione "Società Trasparente"	- RPCT - Assistente RPCT	15/12/2025 salvo termine diverso individuate dall'ANAC

7 Trasparenza

Premessa normativa

Sull'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e degli indirizzi in materia di prevenzione della corruzione dettati dal PNA è intervenuto il D.Lgs. 97/2016 che ha introdotto modifiche ed integrazioni sia al D.Lgs. 33/2013 sia alla L.190/2012.

In particolare il D.Lgs. 97/2016 inserisce all'interno del D.Lgs. 33/2013, specificamente dedicato alla trasparenza, un nuovo articolo, l'art. 2-bis, rubricato "Ambito soggettivo di applicazione".

Per le società in controllo pubblico e gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 2 - come definite dal Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175) - la trasparenza riguarda i dati relativi all'organizzazione e all'attività svolta.

Ai sensi dell'art. 2359 c.c. sono considerate società controllate quelle in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria, con la precisazione che si computano anche i voti spettanti a società a loro volta controllate (c.d. controllo indiretto).

A tal proposito si fa presente che a ICONTO - *società in house* costituita per il raggiungimento delle finalità perseguite da InfoCamere S.C.p.A. e le Camere di Commercio italiane - si applicano tutti gli obblighi di trasparenza previsti per le pubbliche amministrazioni "per quanto compatibili". Infatti, benché organizzata secondo il modello societario, la Società essendo affidataria in via diretta di servizi ed essendo sottoposta al controllo analogo indiretto, costituisce nei fatti parte integrante del sistema camerale.

Ai sensi di quanto indicato dalle recenti determinazioni ANAC ciascuna società individua un soggetto che curi l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione analogamente a quanto fanno gli Organismi indipendenti di valutazione per le amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150/2009. I riferimenti del soggetto così individuato sono indicati chiaramente nella sezione del sito web "Società Trasparente" e nelle Misure Integrative della Legge 190/2012.

Finalità del documento

Con le presenti Misure Integrative Legge 190/2012, ICONTO adotta anche le misure per la Trasparenza oggetto di aggiornamento, con cadenza annuale, da parte del RPCT ed approvazione da parte del CdA. Le presenti misure rappresentano pertanto gli obiettivi strategici di ICONTO in materia di trasparenza.

Le Misure Integrative della Legge 190/2012 definiscono, le modalità, i tempi di attuazione, le risorse e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative rivolte all'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai soggetti responsabili degli uffici/funzioni della Società.

Ai sensi di quanto indicato dalle determinazioni ANAC, la Società ha individuato nell'Organismo di Vigilanza, il soggetto tenuto a curare l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione analogamente a quanto fanno gli Organismi indipendenti di valutazione per le amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del D.Lgs. n. 150/2009.

ICONTO provvede ad attuare gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza all'interno del proprio sito istituzionale, www.iconto.infocamere.it, nella sezione "Società Trasparente".

A tale riguardo, la Delibera ANAC. n. 1134/2017 (in particolare l'Allegato 1) definisce nel dettaglio l'elenco ed il contenuto degli obblighi di pubblicazione applicabili all'ambito delle società in controllo pubblico.

La sezione "Società Trasparente", articolata secondo lo schema di cui all'Allegato 1 della citata Delibera ANAC risponde all'obiettivo di garantire una migliore accessibilità, completezza e semplicità di consultazione delle informazioni ivi pubblicate, sempre nel rispetto delle disposizioni e dei provvedimenti in materia di protezione dei dati personali.

La Società ha pubblicato nell'area intranet aziendale il documento relativo agli obblighi di pubblicazione finalizzato ad individuare le modalità operative, i relativi responsabili e la tempistica di aggiornamento dei dati e delle informazioni contenute nella sezione "Trasparenza".

In adempimento della normativa vigente, ed in particolare della previsione di cui all'art. 1, comma 14, della

legge n. 190/2012 e s.m.i., il R.P.C.T. provvederà alla redazione e pubblicazione sul sito istituzionale della Società, sulla base della “Scheda Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione” resa disponibile dall’ANAC, della Relazione annuale.

La Relazione sarà inviata al Consiglio di Amministrazione della Società unitamente al presente documento.

Al presente documento si riporta in Allegato la tabella “Elenco obblighi di pubblicazione” in cui sono indicati, in particolare, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni redatto ai sensi della Delibera n. 1134/2017 ANAC.

Nei paragrafi che seguono si riportano le iniziative che la Società adotterà in tema di anticorruzione e trasparenza nel corso del 2023 nonché alcuni approfondimenti relativi a tematiche che, in attuazione della normativa vigente, sono oggetto di costante aggiornamento.

Formazione

Nel 2022 è proseguita la formazione a tutto il personale della Società, Sono stati somministrati test finali di apprendimento la cui compilazione è obbligatoria.

Nel 2023 verrà erogata la formazione ai dipendenti (sia in aula che in modalità e-learning) in presenza e modalità virtuale seguenti tematiche:

- prevenzione della corruzione e trasparenza;
- modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01;
- codice etico;
- *whistleblowing*;
- codice dei contratti pubblici.

I moduli formativi, ove disponibili in modalità permanente sulla piattaforma e-learning aziendale, sono corredati da un test finale la cui compilazione è obbligatoria.

La formazione è differenziata in base alla tipologia dei destinatari a seconda del grado di rischio relativo all'ambito di intervento.

Sono state individuate due tipologie di destinatari:

- dipendenti che svolgono incarichi più esposti al rischio corruzione (RPCT, Responsabile operativo/Responsabile appalti, Funzione Compliance, Funzione Antiriciclaggio, Responsabile Sistemi informatici);
- tutti gli altri dipendenti.

La differenziazione dei contenuti rispetto alle suddette categorie garantirà l'acquisizione di una maggiore consapevolezza sulle responsabilità e sugli obblighi normativi nonché la comprensione e la sensibilizzazione sui temi dell'etica e della legalità.

Personale

La Società è entrata in operatività il 15 novembre 2018.

Stante la natura giuridica della Società - Prestatore di servizi di pagamento sottoposto alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza / Banca d'Italia - ICONTO è dotata di misure e procedure nonché di una serie di presidi al fine di assicurare trasparenza e integrità nello svolgimento delle attività a più elevato rischio di corruzione.

Conferimento di incarichi a dipendenti e a soggetti esterni

Per quanto riguarda il conferimento di incarichi professionali a persone fisiche esterne, la Società, alla luce del quadro normativo e giurisprudenziale di riferimento, ha provveduto a specificare nel bando di gara/selezione che il conferimento degli incarichi professionali debba avvenire nell'ambito delle procedure comparative conformemente al D.Lgs. n. 50/2016 “Codice dei Contratti Pubblici”.

Incarichi di amministratori

I soggetti interessati provvederanno annualmente, in conformità alle disposizioni previste dalla normativa vigente, a rinnovare la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e di inconferibilità degli

incarichi nonché la dichiarazione in tema di trasparenza; le dichiarazioni verranno pubblicate nella sezione Società Trasparente.

Per taluni incarichi, il RPCT supportato dall'Assistente nominato provvederà, alla verifica delle dichiarazioni rese..

Accesso civico

La Società provvederà a monitorare eventuali istanze di accesso civico, ossia il diritto di chiunque di accedere ai dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgsn. 33/2013 s.m.i., nei limiti degli interessi pubblici e privati ivi previsti, secondo le regole definite nella relativa procedura interna che descrive le modalità di attuazione ed i presidi organizzativi con riferimento sia al diritto di accesso civico semplice a dati e documenti per i quali la normativa vigente prevede l'obbligo di pubblicazione sia al diritto di accesso civico generalizzato.

Nel sito istituzionale, sezione "Società Trasparente/Altri contenuti-Accesso civico", è disponibile la modulistica idonea a consentire sia l'esercizio del diritto di accesso civico da parte del richiedente nonché l'eventuale istanza di riesame, sia l'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato e la relativa istanza di riesame, come previsto dalla normativa vigente.

Registro degli accessi

Conformemente agli obblighi di trasparenza, la Società ha istituito il registro degli accessi che accoglie le informazioni suddivise per tipologia di accesso - civico semplice e generalizzato -, relative all'oggetto dell'istanza, alla data di ricevimento e alla data del provvedimento adottato, alla presenza di controinteressati e agli esiti.

Il registro è consultabile sul sito istituzionale della Società, sezione "Società Trasparente".

Anagrafica unica delle stazioni appaltanti

In ottemperanza alla normativa vigente, la Società ha individuato il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) nella persona del Direttore Generale sia per gli acquisti sopra che sotto soglia. Al fine della permanenza dell'iscrizione nell'Anagrafe Unica delle stazioni appaltanti (AUSA) di ICONTO, sono stati aggiornati i dati della Società.

Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower)

Come stabilito dalla normativa vigente, ed in particolare **dal D.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 inerente le "Attuazioni alla direttiva UE 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto delle disposizioni normative nazionali"**, la Società ha adottato una procedura per gestire la segnalazione di condotte illecite ed irregolarità da parte dei dipendenti e dei collaboratori di imprese fornitrici di beni e di servizi.

La procedura interna indica nel dettaglio i presupposti che devono sussistere con riferimento alle segnalazioni di condotte illecite e irregolarità conosciute in ragione del rapporto di lavoro con la Società, le modalità di corretto invio della segnalazione, i destinatari e le tutele contro ritorsioni e discriminazioni previste per coloro che effettuano la segnalazione.

Il RPCT è competente a conoscere i fatti illeciti segnalati, il quale opera in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza, al fine di predisporre eventuali misure volte a rafforzare le misure integrative del Modello organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/01, per la prevenzione della corruzione.

Il RPCT ha, tra gli altri, il compito di verificare l'efficace attuazione delle misure integrative previste nel presente documento nonché la loro idoneità a prevenire il "rischio di corruzione", anche al fine di proporre al Consiglio di Amministrazione le modifiche che, all'esito delle attività di controllo, si rendessero necessario apportare al documento stesso.

Alla data di approvazione del presente documento, alla Società non è pervenuta alcuna segnalazione. Il RPCT monitorerà tale ambito anche nel corso del prossimo triennio.

Aggiornamento del Patto di Integrità

Nel corso del 2022 si è provveduto a rivalutare, ed aggiornare, il Patto d'integrità che gli operatori economici che partecipano alle procedure di affidamento di contratti di lavori, servizi e forniture indette dalla Società devono accettare.

Tra le principali modifiche, si è provveduto ad aggiornare la prassi di rimandare alla lettura del Patto mediante specifico link, in favore dell'inserimento, fra la documentazione di gara, del Patto d'integrità stesso; il Patto viene, quindi, accettato dagli operatori economici mediante apposita dichiarazione che fa anche espresso richiamo alle sanzioni eventualmente previste in caso di violazione del patto stesso; è stato, poi, introdotto l'impegno, per l'operatore economico, di dichiarare la sussistenza di possibili situazioni di conflitto di interesse con i soggetti coinvolti nelle fasi della procedura di affidamento e/o nell'esecuzione del contratto o che dovessero insorgere in corso di esecuzione.

Resoconto gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione

La Società redige specifici report che dettagliano la gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione.

Il report contiene un elenco di tutti i pagamenti riferibili ad un dato contratto scaduto nell'arco del periodo di estrazione, il dettaglio della data di ciascun pagamento effettuato, l'importo, la data ricevimento delle fatture ed il relativo numero, il beneficiario, il CIG.

Il report è consultabile nella sezione "Società trasparente" del sito istituzionale di ICONTO, sezione "Bandi di gara e contratti", sotto-sezione "Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura", alla voce "Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione".

Dati ulteriori

Nella sezione "Altri contenuti - Dati ulteriori" sono altresì pubblicati i dati relativi al "Patto di integrità".

8 Sistema di Monitoraggio

Per quanto riguarda la corretta attuazione delle misure di trasparenza, sempre in una logica di semplificazione, per tutte le amministrazioni con meno di 50 dipendenti, stante al PNA 2023 il monitoraggio va limitato ad un campione di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e da indicare già nella fase di programmazione. Tale campione va modificato, anno per anno, in modo che nel triennio si sia dato conto del monitoraggio su tutti quelli previsti dal d.lgs. n. 33/2013.

L'attività di verifica consiste, quindi, nell'accertamento del rispetto delle prescrizioni previste dal presente documento a cui si aggiunge una costante attività di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione che mirano a verificare:

- la regolarità della pubblicazione;
- il rispetto dei contenuti delle diverse sotto-sezioni in cui è articolata "Società Trasparente";
- il rispetto della tempistica definita.

Le attività di controllo sono effettuate assicurando il coordinamento tra i controlli per la prevenzione dei rischi di cui al d.lgs. 231/01 e quelli per la prevenzione della corruzione di cui alla l. 190/12, nonché tra le funzioni del RPCT e quelle degli altri organismi di controllo, con particolare riguardo ai flussi informativi a supporto delle attività RPCT, supportato dal referente individuato, e dall'Organismo di Vigilanza, costituiscono elemento in input all'attività di periodico aggiornamento della valutazione del rischio di corruzione.

Le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti possono pertanto, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità, lo strumento programmatico in vigore con apposito atto dell'organo di indirizzo, salvo se nell'anno precedente non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione, salvo che nel corso dell'anno precedente alla conferma: (i) siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative; (ii) siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti o (iii) siano stati modificati gli obiettivi strategici.

Il verificarsi di questi eventi richiede una nuova valutazione della gestione del rischio che tenga in debito conto il fattore che altera l'appropriatezza della programmazione già effettuata. Alla luce di tale verifica l'ente provvede ad una nuova adozione dello strumento programmatico.

Nell'atto di conferma o di nuova adozione occorre dare conto, rispettivamente, che non siano intervenuti i fattori indicati sopra, ovvero che siano intervenuti e su che cosa si è inciso in modo particolare nel nuovo atto di programmazione.

Il verificarsi di questi eventi richiede una nuova valutazione della gestione del rischio che tenga in debito conto il fattore che altera l'appropriatezza della programmazione già effettuata. Alla luce di tale verifica l'ente provvede ad una nuova adozione dello strumento programmatico.

Nell'atto di conferma o di nuova adozione occorre dare conto, rispettivamente, che non siano intervenuti i fattori indicati sopra, ovvero che siano intervenuti e su che cosa si è inciso in modo particolare nel nuovo atto di programmazione.